

Orvieto Restituiti all'Opera 25 documenti archivistici trafugati tra il 2006 e il 2008 da un funzionario Duomo, tornate le opere trafugate

Scovati su un popolare sito di e-commerce da un esperto della Soprintendenza

di **Davide Pompei**

ORVIETO

■ Sono tornati all'Opera del Duomo di Orvieto i 25 documenti archivistici trafugati tra il 2006 e il 2008 da un funzionario che, all'epoca dei fatti, rivestiva l'incarico di responsabile dell'archivio e della biblioteca, in qualità di membro del consiglio di amministrazione dell'ente.

A scovare uno di questi beni su un sito di e-commerce fin troppo popolare, accanto a cellulari e borse, è stato un esperto della Soprintendenza del Lazio che ne ha riconosciuto la chiara provenienza illecita. Dalla segnalazione sono così partiti gli accertamenti, durati oltre un anno ed estesi dal nord Italia alle isole, che hanno permesso di ritrovare i beni archivistici nell'abitazio-

ne dell'uomo, denunciato per furto e appropriazione indebita. Difficile, anche per gli specialisti, quantificare il valore economico di prospetti, bozzetti, disegni a sanguigna e mappe risalenti al periodo compreso tra il XVI e il XVIII secolo, facenti parte di diversi fondi documentali. Per alcuni di essi, estrapolati da un volume oggetto di un precedente restauro, si renderà ora necessario il ripristino delle condizioni originarie. Le indagini coordinate dalla Procura di Terni sono tuttora in corso. Ipotizzabili, ulteriori ammanchi. Ieri mattina, intanto, nel palazzo dirimpettaio alla cattedrale, è avvenuta la consegna formale al presidente dell'Opera del Duomo Gianfelice Bellesini da parte di Guido Barbieri, comandante del Nucleo tute-

la patrimonio culturale di Perugia.

Cerimonia sobria ma significativa "che - è stato sottolineato - restituisce beni importanti non solo per gli studiosi, ma per l'intera città". La loro riconsegna arriva in esecuzione del provvedimento di dissequestro disposto dall'autorità giudiziaria a conclusione di un'articolata attività investigativa, che tra le altre cose richiede agli investigatori il delicato compito di associare ad un link virtuale, un soggetto fisico.

Ampia soddisfazione è stata espressa dal procuratore della Repubblica di Terni Alberto Liguori, dal sostituto procuratore Raffaele Pesiri, che ha diretto le attività d'indagine, dalla soprintendente ai beni archivistici e librari dell'Umbria e delle Marche Sabrina Mingarelli e, in rappresen-

tanza dell'amministrazione comunale, dal assessore Roberta Cotigni. Più che sui risvolti penali, hanno tutti posto l'accento sull'aspetto culturale del recupero dei beni, condannando le modalità con cui un simile patrimonio era stato mercificato, svilito nel suo valore immateriale.

La conferenza stampa In cui il procuratore capo Alberto Liguori ha restituito i documenti all'Opera del Duomo



Peso: 39%